

Bèrghem, 17/09/08.

## COMUNICATO STAMPA

### IL MOVIMENTO STUDENTESCO PADANO SULL'INNO DI MAMELI: “LA SOLITA RETORICA PATRIOTTICA PER NASCONDERE I PROBLEMI VERI”

La decisione di far suonare l'inno di Mameli in apertura dell'anno scolastico non trova d'accordo il Movimento Studentesco Padano, che critica tale scelta nel metodo e nel merito.

Questo il commento di **Matteo Mognaschi**, coordinatore nazionale del Movimento Studentesco Padano – M.S.P.: *“Far suonare l'inno di mameli è un modo per nascondere i problemi della scuola sotto il tappeto della solita e vecchia retorica patriottica. Certi dirigenti scolastici e amministratori locali dovrebbero occuparsi di scuole fatiscenti, cattivi servizi di trasporto pubblico e di tutti quei problemi relativi al diritto allo studio che penalizzano gli studenti del Nord. Invece organizzano grandi cerimonie. E poi chi l'ha detto che siamo fratelli d'Italia? - continua Mognaschi – Noi ci sentiamo figli della Padania, una terra “schiava di roma”. Anche gli studenti si sentono Padani e lo sono, perché abbiamo due storie completamente diverse: lo stanno a dimostrare i numeri del nostro movimento, con oltre 300 rappresentanti d'istituto in tutta la Padania. Se la questione settentrionale non esiste per Bettoni e altri politici, è una priorità per i giovani delle scuole.”*

E così conclude **Simone Parigi**, coordinatore provinciale dei Giovani Padani di Bergamo, che aggiunge: *“Al dirigente scolastico consigliamo di occuparsi di cose più importanti, piuttosto che organizzar simili eventi: agli studenti non serve imparare l'inno di mameli, ancora provvisorio del resto dal 1946. Sarebbe molto più utile offrire loro l'opportunità di imparare a scuola la storia della nostra città e provincia, le lingue locali, e riscoprire le tradizioni ed una cultura bergamasca che in pochi oggi difendono: queste sono le nostre priorità”.*

Per informazioni:  
Simone, 340.461.25.25

Movimento Giovani Padani della Bergamasca  
Ufficio stampa